

ATTIVATA LA QUINTA EDIZIONE (LA SECONDA DELLO SPIN-OFF "PRIVATE MARKETS")

Al via ESG.IAMA 2026: Re-partnering tra asset manager e asset owner sulle ambizioni di investimento sostenibile

*Integrati nell'assessment i 5 principi dell'"Asset Owner Statement on Climate Stewardship"
delineati da 35 tra i principali fondi pensione internazionali. Il progetto diventa
uno strumento di riallineamento dell'intera catena della finanza.*

Milano, 28 aprile 2026 – ET.Group ha lanciato [ESG.IAMA](#) ed ESG.IAMA Private 2026, gli assessment sulla sostenibilità degli asset manager di asset liquidi e illiquidi, giunti rispettivamente alla loro quinta e seconda edizione. Nell'Area Straordinaria, ovvero la sezione del questionario dedicata ogni anno a un argomento di particolare rilevanza e attualità, spicca la novità dell'edizione 2026, incentrata sul "Re-partnering with Asset Owners": la valutazione dell'allineamento tra asset manager e asset owner in materia di impegni Esg e responsabilità di stewardship.

ESG.IAMA IN SINTESI

ESG.IAMA è l'assessment sulla ESG Identity degli asset manager sviluppato da ET.Group e supportato da un [Comitato Scientifico](#) indipendente presieduto dal Prof. Riccardo Realfonzo. Giunto alla quinta edizione, ESG.IAMA valuta gli asset manager attraverso un assessment strutturato su sei aree tematiche, Corporate ESG Identity, ESG Investment Process, ESG Asset Management, ESG & SRI Product Offering Beyond Compliance e l'Area Straordinaria, per un punteggio massimo di 100 punti. I risultati registrano un interesse diffuso e crescente da parte degli asset owner per le proprie attività di fund selection o di ingaggio dei gestori. I risultati dei singoli gestori sono privati e condivisi con i richiedenti solo previo doppio consenso. I gestori meglio classificati vengono premiati con gli ESG Identity Awards al Salone SRI di Borsa Italiana.

CHI COINVOLGE

Complessivamente, le edizioni 2026 di ESG.IAMA ed ESG.IAMA Private hanno sollecitato oltre 200 gestori. Negli scorsi anni, il successo dell'assessment è stato evidente con la crescita esplosiva degli asset manager valutati. Nel 2025, l'assessment ha quintuplicato il numero di Sgr internazionali partecipanti, passando dalle 23 del 2022 alle 119 complessive dell'ultimo anno. Il progetto, inoltre, ha più che sestuplicato il peso dei partecipanti, passando complessivamente dai circa otto trilioni di euro di asset in gestione (Aum) nel 2022 ai quasi cinquanta complessivi del 2025. Il successo si è poi traslato anche nel numero di utilizzatori. Infatti, tra gli investitori istituzionali che lo usano per valutare i gestori, sono 11 quelli ufficiali (quelli, cioè, che hanno reso pubblico il commitment verso il progetto, formulando una domanda formale di partecipazione ai gestori), per un Aum complessivo di circa 105 miliardi di euro.

L'UNICO ASSESSMENT CHE VALUTA I 5 PRINCIPI DELLA COALIZIONE

Nell'ottobre 2025, una coalizione di investitori guidata da People's Pension, Brunel e Scottish Widows, con altri 32 fondi pensione firmatari, ha co-firmato e pubblicato l'"[Asset Owner Statement on Climate Stewardship](#)", un documento che articola cinque principi che gli asset owner si aspettano i propri gestori adottino in materia di climate stewardship:

COMUNICATO STAMPA

1. Il primo principio richiede che l'industry e il public policy engagement siano al centro della stewardship e che vengano comunicate le proprie posizioni politiche e riferite nei report ai clienti
2. Il secondo principio promuove la prioritizzazione di iniziative collaborative per aumentare l'impatto dell'engagement e ridurre le inefficienze
3. Il terzo principio chiede che la prioritizzazione dell'engagement si concentri su settori critici per la decarbonizzazione e su aziende dove l'intervento può produrre cambiamenti sistemici
4. Il quarto principio sottolinea la necessità di un approccio sistematico al voto, con escalation chiare e l'uso delle attività di engagement di routine
5. L'ultimo principio richiede maggiori risorse alla stewardship, con numero di professionisti, competenze e strumenti proporzionati all'ambizione climatica

ESG.IAMA ed ESG.IAMA Private sono oggi i primi e unici assessment al mondo a tradurre questi cinque principi in domande strutturate rivolte agli asset manager, consentendo per la prima volta una valutazione oggettiva, comparabile e documentata del loro effettivo allineamento alle aspettative espresse dalla coalizione.

WEBINAR

Martedì 19 maggio, alle 12:00, si terrà un webinar in inglese solo su invito, cui parteciperanno Sgr, fondi pensione, casse di previdenze, reti bancarie e fund selector internazionali interessati a comprendere meglio le novità e i focus dell'edizione 2026 di ESG.IAMA ed ESG.IAMA Private.

Contatti per la stampa:

ET.Group - ETicaNews

clientservice@esgiama.com

ESG.IAMA ed ESG.IAMA Private

I progetti ESG.IAMA ed ESG.IAMA Private sono sviluppati da ET.Group - The ESG knowledge company. Sono i primi e unici benchmark internazionale della ESG Identity di un asset manager con focus di investimento sugli asset illiquidi per ESG.IAMA e asset illiquidi per ESG.IAMA Private. Nell'aggiornamento 2026 il progetto monitorerà almeno 90 società di gestione globali. Per maggior info: <https://esgiama.com/>.

ET.Group – The ESG knowledge company (<https://et-group.it/>) è il think tank che controlla le testate giornalistiche ETicaNews ed ESG Business Review. Ad oggi rappresenta un caso unico nel panorama dell'informazione, della ricerca e della consulenza sui temi della sostenibilità. I progetti di ricerca si focalizzano sul concetto dell'identità Esg dei protagonisti del mondo corporate (ESG Identity Corporate Index, ESG.ICI), del mondo finanza (ESG Identity Asset Manager Assessment, ESG.IAMA ed ESG.IAMA Private) e del mondo della consulenza. ET.Group ha inoltre costruito uno dei più vasti database dei prodotti sostenibili in Italia (EET.monitor).